VIA SAN NICOLÒ, 7

Chiesa di San Nicolò

La Latina



Domenica ore 10-18

### La cappella austera voluta dai normanni

È la chiesa più antica di Sciacca e uno dei più interessanti esempi dello stile siculo-bizantino che. pescando nell'arte islamica, fiorì sotto la dominazione normanna. Fondata tra il 1100 e il 1136 dalla contessa Giulietta, fu dedicata a San Nicolò di Bari, e le era annesso un monastero benedettino di cui oggi resta solo qualche traccia. La chiesa è di piccole dimensioni e di semplicità austera: la facciata a capanna in pietra calcarea locale è circoscritta da un'elegante cornice; un portale no la nuda superficie del muro a piccoli conci. Tre piccole absidi cilindriche accentuano i caratteri arabi dell'edificio. L'interno è a croce latina, con una sola navata. coperta da un soffitto ligneo; le pareti nude un tempo erano

**Chiesa Madre** 

PIAZZA DUOMO, 6



**Venerdì 13** ore 10-18 **Venerdì 20 e 27** ore 10-14 **Sabato 21 e 28** ore 10-14 **Dom. 15, 22 e 29** ore 12.30-18

### La statua della patrona conservata nella Matrice

La Basilica di Maria Santissima del Soccorso è formata da tre absidi e due portali, e conserva la statua della Patrona. Il primo nucleo risale al XII secolo, mentre l'attuale si deve al periodo barocco. Sul prospetto e sui lati esterni delle navate la pietra dorata locale crea e tre finestre dalle cornici ravviva- Chiesa Madre. Giunti nell'area





## Ex Chiesa di Santa Margherita



# Venerdì Sabato Domenica ore 10-18

### La chiesa di Eleonora lavata con il Moscato

Fu fondata nel 1342 da Eleonora d'Aragona, nipote di Federico III d'Aragona e moglie di Guglielmo Peralta, conte di Caltabellotta. Nel secolo dalla contessa normanna 1390 la chiesa fu aggregata alla Giulietta, famosa signora di Sciac-Magione di Palermo, soggetta al Regio Abate. Fu completamente trasformata e ampliata nel 1594, grazie alla donazione del ricco mercante catalano Antonio Pardo. monastero, abitato, come ammes-È un blocco geometrico dalle piat- so dal diritto canonico, da religiose te superfici animate da finestre, con inserti nella fulva pietra loca- racchiude opere d'arte tra cui tele le. Sulla facciata principale, che è rivolta a occidente, un portale originale in stile gotico-catalano, mentre un secondo portale late- centrali che sono barocchi, il resto rale è attribuito al Laurana. Incan-ricorda un castello medievale. Ai tevoli le pitture murali, sfarzosa la lati del portale crescono due palvolta a cassettoni in legno, molto me nane in ricordo delle giummare bello l'organo barocco. Gli anziani (nome saccense delle palme). raccontano che il pavimento di maiolica veniva lavato ogni anno chele Arena raccoglieva i trovatelli

con il vino Moscato.

# VIA G. VERGA, 16

8 VIA VALVERDE, 20

# Convento delle Giummare



ore 10-18 Domenica ore 9-11 e 13-18

### La chiesa del duplice convento che ricorda un castello

La chiesa e il convento di Santa Maria di Valverde o delle Giummare furono fondati all'inizio del XII ca dal 1100 al 1136 che trascorreva il suo tempo libero vicino al pozzo che da lei prende il nome. La chiesa rompeva l'asse del "duplice" e da monaci cluniacensi. La chiesa del saccense Gaspare Testone, dipinti e affreschi di Mariano Rossi. Tolti il portale e il finestrone Durante la guerra, qui padre Mie dava loro una casa.

L'antico palazzo nobiliare è tuttora abitato dai proprietari. La parte posteriore, la più antica, risale al Cinquecento e faceva parte dell'antico Palazzo Perollo (famoso per il "caso di Sciacca"). Un trisavolo degli attuali proprietari, l'onorevole Giuseppe Licata, sindaco di Sciacca a fine '800, aprì la via Licata, che da lui prendeva il nome, aggiungendo alla primitiva struttura tutto il fronte in puro stile neoclassico. Ciò che rende unico il palazzo e conquista i visitatori è il profumo degli aranci amari del giardino segreto ricavato tra le mura. Durante la visita si potrà scendere nelle enormi grotte di periodo preistorico, usate un tempo come magazzini e ubicate sotto il giardino, e nella "stanza dello scirocco".

Sabato

ore 10-18

Domenica

9 VIA G. LICATA, 275

**Giardino segreto** 

e Stanza dello Scirocco

di Palazzo Lazzarini

# 10 PIAZZA DOGANA, 12

# **Grotte del Caricatore**



Sabato Domenica ore 10-18

# Quegli aranci amari tra le antiche mura

4

Visitare le antiche "grotte del caricatore" vuol dire immergersi in luoghi antichi del tutto in cui venivano ammassate e caricate le granaglie, il famoso "oro biondo" che rese Sciacca uno dei quattro Vicariati e in Sicilia e sede della Zecca. La città deve tutto al "caricatore": da esso ricavavano i dazi per pagare gli amministratori, le milizie, i servizi e la costruzione delle mura di cinta. Le grotte risalgono sicuramente alla preistoria, furono probabilmente in ambienti ipogeici, e utilizzate nella roccia viva, avevano la caratteristica forma a "imbuto to, collegate tramite cunicoli detti "cannoli".

# PIAZZA DON MINZONI

# **Museo Scaglione**

# Gli antichi magazzini per conservare l'"oro biondo"

sorprendenti: era infatti il posto sepolture, in seguito trasformate poi come fosse granarie: scavate rovesciato", con accesso dall'al-



Venerdì Sabato Domenica ore 10-18

# L'ispettore illuminato che collezionava maioliche

La casa-museo Francesco Scaglio-Un perfetto parallelepipedo: eretne è un esempio unico di una collezione ottocentesca "d'ambienta- San Michele, la torre campanaria zione". Nato a Sciacca nel 1859 da una famiglia borghese, Francesco forme perfettamente geometri-Scaglione vive tra Sciacca, Palermo che, con base quadrata e dalle e Roma, dove muore nel 1938. Appassionato collezionista e amatore di finestre, tranne che sul lato d'arte, è ispettore onorario alle Antiche e belle arti di Agrigento. Alla sua morte, le figlie affidano la in cui Sciacca venne racchiusa sua casa e le collezioni al Comune in un cinta muraria, all'epoca di di Sciacca. Al primo piano, il salone Carlo V (secolo XVI), quando era si affaccia su un piccolo giardino interno, i soffitti sono dipinti a tempera, e i pavimenti conservano le maioliche originarie. Viene ricostruita nei dettagli la casa dell'epoca: mobili eleganti, dipinti, oggetti e foto d'epoca, ritratti di famiglia. Numerosi dipinti sono esposti nella quadreria, e una piccola collezione di paesaggisti, santini e cartoline.

# Venerdì

12 SALITA SAN MICHELE, 42

della Chiesa San Michele

Torre campanaria

Sabato Domenica ore 10-18

### *Il parallelepipedo perfetto* a difesa della città

ta nel 1550 dalla confraternita di è una poderosa costruzione dalle superfici di conci a vista, prive meridionale. Ha le caratteristiche di un'opera di difesa, nel periodo più pressante la minaccia di incursione di pirati o di uno sbarco dei Turchi: va ricordato che Sciacca era una preda ambita, anche per i depositi di granaglie. Probabilmente innalzata per l'avvistamento, la torre fu poi utilizzata come campanile. Oggi è anche un luogo di vista privilegiato da cui godere di un panorama a 360 gradi sull'intera città.



# 1 - MONTE KRONIO. LA GROTTA DELL'EREMITA E IL SANTUARIO

Si ascende al monte seguendo l'antico sentiero che i pellegrini facevano a piedi fino al santuario. Una volta arrivati sulla cima si possono vedere la grotta dove visse un eremita e l'antiquarium dove sono esposti dei reperti provenienti dalle grotte sottostanti che conservano un santuario sotterraneo con numerosi vasi risalenti al periodo del'eneolitico. Le grotte, uniche al mondo, non sono visitabili, per via delle condizioni estreme dell'ambiente: 37 gradi e umidità al cento per cento.

**Data:** Domenica 15 settembre ore 9 **Durata:** 3 ore e mezzo **Luogo di raduno:** Inizio sentiero presso la sede forestale Partecipanti: massimo 30 persone A cura di: Michele Termine

# 2 - ALLA SCOPERTA DEL QUARTIERE EBRAICO

A Sciacca la comunità ebraica contava circa 1300 persone: erano commercianti e banchieri che facevano affari con i mercanti cristiani. Ancora oggi nelle vie del centro storico si possono notare le vestigia di quel passato. Ecco guindi un itinerario che attraversa vicoli e strade (via Licata, Porta Palermo, via Tumolieri, via Cittadella, piazzetta San Vito, cortile Cattano) dove un tempo si trovava la Giudecca, che si chiamava la Cadda ed era la più importante dopo quella di Palermo. Ultima tappa della passeggiata la sinagoga, dove i visitatori saranno accolti dall'attuale proprietario. Ultima testimonianza della storia di una comunità che si conclude nel 1492, con l'espulsione degli ebrei da tutto il Regno di Spagna, di cui la Sicilia era parte.

**Data:** Domenica 22 settembre ore 10:00 **Durata:** 1 ora e mezza **Luogo di raduno:** "Alla Chiazza" (in cima a via Roma) Partecipanti: massimo 15 persone A cura di: Umberto Marsala

### 3-LE DIMORE NOBILIARI DI SCIACCA E LA LORO STORIA

Sono tante le dimore nobiliari del centro storico che a oggi conservano ancora strutture originali e interessanti particolari architettonici che denunciano stili e influenze tipiche del loro tempo, dall'epoca medievale ai rifacimenti ottocenteschi. I palazzi sono appartenuti a nobili famiglie che nel corso dei secoli hanno tessuto la storia della città. L'itinerario avrà inizio nel cortile di ingresso del Palazzo Steripinto, costruito all'alba del XVI secolo, uno dei più suggestivi con la sua facciata caratterizzata da conci a punta di diamante, eleganti bifore e piccoli stemmi. Da lì una splendida carrellata di dimore: Palazzo Montaliana, Palazzo Tagliavia, Palazzo Bertolino Tommasi, Palazzo Argomento Perollo, Palazzo Maurici, Palazzo Ventimiglia. Palazzo Tagliavia di San Giacomo consentirà di riportare indietro le lancette del tempo sino al XIV secolo, quando, al tempo dei Peralta, a Sciacca si batteva moneta nella zecca cittadina. La passeggiata si concluderà dinanzi alla facciata del Palazzo Arone, i cui ultimi abitanti furono gli eredi del barone Valentino.

Data: Domenica 29 settembre ore 9.30 Durata: 3 ore **Luogo di raduno:** Palazzo Steripinto, Corso Vittorio Emanuele **Partecipanti:** massimo 30 persone **A cura di:** Vitalba Capraro







LE VIE DEI TESORI



**Sciacca** 

B/29 SETT, 2019 | tre weekend alla scoperta di arte, mistero, scienza e natura



















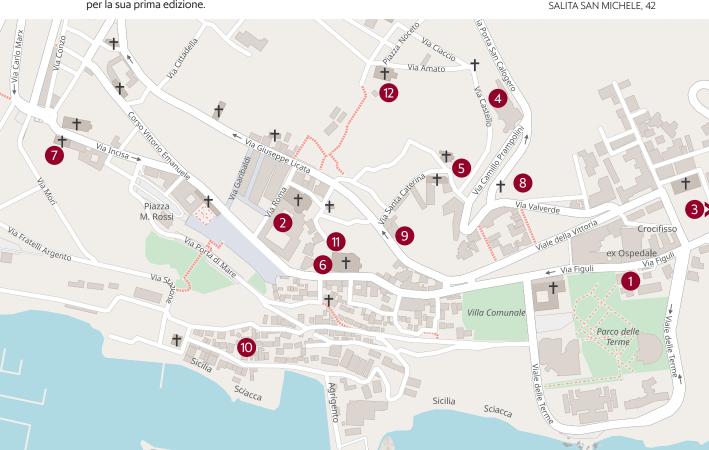


English version on the website

da venerdì 13 a domenica 29 settembre 2019

# Sciacca

È la città delle leggende e dei miraggi: da Dedalo che costruisce le famose Stufe di san Calogero sul monte Kronio, all'isola Ferdinandea che sbuca dalle acque e si inabissa dopo poche settimane, lasciando tutti di stucco. Insomma, qui si trovano tracce di un tempo che risale ad almeno mille anni prima dell'era cristiana, da lì in poi sono giunti tutti: Fenici, Greci, Cartaginesi e Romani, Arabi e Normanni, Svevi e Angioini, attratti dalle polle di acqua termale. Sotto i Peralta divenne importantissima, eresse i suoi palazzi, discusse da pari a pari con la vicina Girgenti. C'è posto persino per un museo di art Brut, popolato dalle sculture en plein air di un artista-contadino. E per la grande tradizione delle ceramiche e del corallo. Millenni di storia da percorrere lungo l'itinerario di dodici luoghi de Le Vie dei Tesori, che qui arriva per la sua prima edizione.



1 ARCHIVIO DI STATO VIA FIGULI, 28

2 CASA COMUNALE (EX CONVENTO GESUITA) VIA ROMA, 13

3 CASTELLO INCANTATO VIA FONDO BENTIVEGNA, 16

4 CASTELLO LUNA VIA CASTELLO, 51

5 CHIESA DI SAN NICOLÒ LA LATINA VIA SAN NICOLÒ, 2

6 CHIESA MADRE PIAZZA DUOMO, 6 7 EX CHIESA DI SANTA MARGHERITA VIA G. VERGA, 16

**8** CONVENTO DELLE GIUMMARE VIA VALVERDE, 20

9 GIARDINO SEGRETO E STANZA DELLO SCIROCCO DI PALAZZO LAZZARINI VIA G. LICATA, 275

**10** GROTTE DEL CARICATORE PIAZZA DOGANA, 12

**11 MUSEO SCAGLIONE** PIAZZA DON MINZONI

12 TORRE CAMPANARIA **DELLA CHIESA SAN MICHELE** 

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un **codice QR**, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. SALITA SAN MICHELE, 42 Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

> I coupon da 10 e da 4 visite sono disponibili pure nell'info point al Centro turistico di via Roma. I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone fino a esaurimento del loro valore. Per chi è sprovvisto del coupon "multiplo" saranno disponibili agli ingressi dei luoghi esclusivamente ticket singoli da 2.50 euro. Sono esentati dal contributo soltanto i bambini sotto i 5 anni e gli accompagnatori delle persone con disabilità.

> Per partecipare basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guida-

tra i luoghi del circuito.

tra i luoghi del circuito.

tra i luoghi del circuito.

(previa prenotazione o con ingresso sul luogo,

se i posti non sono tutti prenotati)

Un coupon da **5 euro** è valido per la partecipazione a una **passeggiata** 

Un coupon da **2.50 euro** è valido per un **singolo ingresso** a scelta

ta sul sito **www.leviedeitesori.it** e presentarsi sul luogo.

Un coupon da **12 euro** è valido per **10 visite** a scelta

Un coupon da **6 euro** è valido per **4 visite** a scelta

I coupon sono validi anche per partecipare al Festival negli altri centri dell'Agrigentino: Sambuca di Sicilia e Naro (in programma negli stessi weekend)

Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail prenotazioni@leviedeitesori.it

Come partecipare

Il presente programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook e il sito www.leviedeitesori.it

I coupon non utilizzati non vengono rimborsati A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo

# Centro informazioni

**7** 091 8420104

Dal 2 settembre al 4 novembre 2019 tutti i giorni dalle 10 alle 18

# **PARTNER**

















# Casa Comunale (Ex Convento Gesuita)



**Venerdì** ore 8.30-13.30 **Sabato 21** ore 9-13 Domenica 22 ore 9-13

L'antico Notarile

VIA FIGULI. 28

Archivio di Stato



# Domenica ore 10-18

Sabato

# con le firme dei giudei

La sezione dell'archivio di Stato di Sciacca raccoglie documenti antichissimi, 12.076 volumi, i più antichi del XIII secolo, tra cui i frammenti del Rotolo di cuoio della Torah e dei libri biblici di Genesi, Levitico e Numeri. Il primo nucleo fu formato dal Notarile, ovvero dagli atti dei notai del distretto di Sciacca: 27 documenti notarili (venti testamenti) con firme in giudeo arabo di testimoni. La comunità ebrea di Sciacca, con quelle di Caltabellotta e di Polizzi, era l'unica a possedere il privilegio di apporre la firma di testimoni ebrei, in ebraico o in giudeo arabo, in calce a documenti rogati da notai si trova la biblioteca comunale cristiani. Le firme e le frasi sono un esempio unico di quel dialetto arabo di tipo maghrebino che gli ebrei parlavano in Sicilia fino ai decreti di espulsione del 1492. siciliani di epoche diverse.

# ( In parte *Il monastero gesuita*

# che ospita il Comune

Il Collegio, eretto nel 1613 dai Gesuiti a spese del nobile fondatore. Giovanni Battista Perollo - che donò quindicimila scudi - divenne demanio dello Stato dopo la soppressione della Compagnia di Gesù. Proprietà del Comune, è oggi sede degli uffici municipali. L'edificio tardo rinascimentale si sviluppa attorno a due vasti atri, su quote diverse: quello superiore è quadrato con colonne di pietra di Trapani sormontate con archi a tutto sesto e una terrazza; quello inferiore – dove si trova anche una meridiana - è rettangolare. Nell'ex oratorio della Congregazione dell'Immacolata che custodisce anche diciotto incunaboli, stampati in maggior parte a Venezia, il Libro Rosso e il Libro Verde; e opere di artisti





# Castello Incantato









### Tremila teste scolpite Il regno di Filippo il pazzo

Tremila teste, scolpite nella pietra: una distesa di occhi, visi, orecchi, bocche che avvolgono il "Castello incantato" che Filippo Bentivegna - in paese chiamato Filippu di li testi o Filippo il pazzo -, scultore contadino autodidatta, realizzò nel corso di cinquant'anni di folle lavoro. La sensazione che si prova, varcato il cancello, é di trovarsi in un luogo fantastico, dove si è seguiti da mille occhi: quando le pietre del suo feudo divennero scarse, Filippo creò dei cunicoli per l'estrazione. Nel casolare, i lavori più intimi dell'artista, con una pittura murale di Sciacca vista dal mare. Dopo la sua morte, le oltre ventimila eccentriche sculture furono abbandonate. Ma luogo surreale, magico, un museo en plein air, oggi della Regione



**4** VIA CASTELLO, 51

Castello Luna

### L'intricato "caso" Sciacca Amore segreto o interesse?

Il castello medievale di Sciacca fu fatto costruire nel 1382 da Guglielmo Peralta, conte di Caltabellotta e Vicario del Regno. Passò poi nelle mani dei nobili de Luna quando, morto Nicolò Peralta (figlio di Guglielmo), Margherita, una delle figlie, sposò il conte Artale de Luna, zio di re Martino. È uno dei luoghi in cui si è consumato il famoso "caso di Sciacca": la lotta sanguinosa tra i de Luna (catalani) e i Perollo (normanni). La versione romantica racconta l'amore segreto di Giovanni Perollo per la nobile Margherita, la versione storica scontri per interessi politici ed economici. Il castello, molto rovinato, sorge nell'antica cinta muraria i cui resti ci si accorse pian piano che era un sono ancora oggi visibili con il mastio, il palazzo comitale e la torre cilindrica con le riproduzioni di armi e armature medievali.

PLANETA

DEGUSTAZIONI | ESPERIENZE | ANIMA

**TESORI** 

